

CAP. III.

*Dottrina degli spiritisti intorno alla natura
dello spiritismo.*

SOMMARIO. — 1. Chi è Allan Kardec e come ebbe rivelazioni dagli spiriti. — 2. Sunto della dottrina spiritica esposta dal Kardec. — 3. Critica di questa dottrina.

1. — Mentre gli autori passati in rivista si studiano di eliminare l'elemento preternaturale come causa de' fatti spiritici, i veri spiritisti invece hanno tutta una dottrina, che deve, secondo essi, comprendere e spiegare tutti i fenomeni. Ma si badi bene; questa dottrina non è stata ideata dalla loro mente; l'hanno ricevuta per comunicazione degli spiriti stessi. Allan Kardec, il corifeo supremo ed espositore di tale dottrina, la insegna nei suoi scritti (2). Nacque egli a Lione, da famiglia cattolica, il 14 ottobre 1804 e fece i suoi studî in Svizzera nella scuola protestante di Pestalozzi; ha pubblicato molte opere, di cui alcune, dicono, non senza merito; in tutta la sua vita il suo ideale è stato sempre l'unificazione delle credenze religiose e lo spiritismo gli sembrò il mezzo più adatto a questo suo intento. In casa della signora Plainemaison conobbe la famiglia Baudin, che l'invitò ad assistere alle sedute, che si tenevano presso di lei ogni settimana ed egli accettò. In questa maniera egli contrasse relazioni con gli spiriti, e dapprima con uno, che si chiamava *Zeffiro*, eccellente, spirituale, satirico, che dava, al-

(2) Di Allan Kardec si hanno: *Revue spirite, mensuelle* dal 1858 in poi; *Livre des esprits* (partie philosophique); *Livre des médiums* (partie expérimentale); *L'Évangile* (partie morale); *Le ciel et l'enfer* (justice divine); *La genèse* (miracles et prédictions); *Œuvres posthumes*.

l'opportunità, anche saggi consigli. Da qui cominciò ad avere le rivelazioni in gran numero.

« Una sera, egli dice, stando nel mio gabinetto a lavorare, piccoli colpi ripetuti si fecero sentire contro il tramezzo, che mi separava dalla camera vicina. Non vi badai affatto; ma, poichè questi colpi persistevano con più forza, cambiando posto, esaminai minutamente i due lati del tramezzo, cercai di conoscere se proveniva da un altro piano, ma non scoprii nulla. La cosa particolare era, che quando io faceva delle ricerche, il rumore cessava, e ricominciava subito, quando mi poneva di nuovo a lavorare. Mia moglie entrò verso le dieci; venne nel mio gabinetto e, sentendo quei colpi, mi chiese che cosa fosse. « Non so nulla, le dissi; è un'ora che durano ». Indagammo insieme, ma senza successo; il rumore continuò fino a mezza notte, in cui andammo a riposare ». (1)

Il giorno dopo Allan Kardec ebbe una rivelazione, che gli dichiarò, che i colpi uditi la sera innanzi erano stati fatti dal suo spirito familiare, perchè era scontento di quello che stava scrivendo. Pregato lo spirito di dire chi fosse, rispose: « Per te, io mi chiamerò *la Verità* e ogni mese, qui (in casa di Baudin) per un quarto di ora sarò a tua disposizione ». E gli promise di assisterlo con il pensiero ne' suoi lavori. Così Allan Kardec entrò in familiarità con gli spiriti, sotto la cui dettatura egli scriveva e con la cui cooperazione rivedeva gli scritti. Soddisfatti gli spiriti dell'opera zelante del Kardec, gli dissero: « Tu hai ben compreso lo scopo del tuo lavoro; il piano è bene concepito; noi siamo contenti di te. Continua; ma soprattutto, terminata l'opera, ricordati che noi ti raccomandiamo di farla stampare e di propagarla, perchè è di utilità generale. Noi siamo soddisfatti e non ti lasceremo più. Credi in Dio e avanti ». (2)

(1) ALLAN KARDEC, *Œuvres posthumes*, pag. 310.

(2) ALLAN KARDEC, *op. cit.*, p. 326.

2. — La dottrina, che espone Allan Kardec, si può riassumere brevemente. Gli spiriti, che si manifestano nelle sedute, ammettono Dio, come i pagani; lo proclamano buono, eterno, immutabile, ma ingiusto, perchè dà lo stesso premio eterno ai buoni e ai cattivi, giacchè anche questi, dopo esser vissuti in altra vita e in altre condizioni, si purificheranno e saranno ammessi nell'eterna beatitudine. Dio crea gli spiriti continuamente, tutti eguali, e sono mandati sulla terra e nelle stelle, per vivere in vari corpi con vite successive, nella immensità degli spazî, dove, se cadono in qualche colpa, a poco a poco si purificano, finchè si rendono degni della felicità eterna. Lo spirito umano è creato insieme con una specie d'involucro, che non è spirito, nè corpo, cioè il *perispirito*, e sarebbe un po' meno corporeo del corpo e un po' meno spirituale dello spirito. Morto il corpo, il perispirito accompagna sempre lo spirito nelle successive reincarnazioni nello spazio, finchè lo spirito, pentito dei suoi peccati, si purifica e diviene degno della felicità eterna. Mediante il perispirito gli spiriti si rendono visibili e tangibili nelle sedute spiritiche; sono gli spiriti stessi che intervengono nelle riunioni spiritiche e producono tutti gli effetti conosciuti. (1)

Ma come provano gli spiritisti tutto questo cumulo di asserzioni? In nessun altro modo che con il dire essere tutto rivelato dagli spiriti e perciò doversi credere. Gli spiriti, che hanno fatto questa rivelazione, sono *spiriti eletti e concordi*, ci dice il Kardec. Si noti però, che gli occultisti, che formano una divisione dallo spiritismo secondo il Kardec, non ammettono il perispirito come egli l'ammette, ma ammettono un *corpo astrale*, che sarebbe un elemento (*sic*), situato nei gangli del gran simpatico, e che in certe condizioni, potrebbe uscire dal corpo; sarebbe simile

(1) ALLAN KARDEC, *op. cit.*, passim.

al perispirito, e il perispirito potrebbe separarsi dall'anima. Anche agli occultisti hanno rivelato questo corpo astrale *spiriti eletti e concordi*. Agli spiritisti lasciamo la conciliazione di queste due opposte dottrine. Ma vi ha di più. Oltre che il perispirito è del tutto contrario alla sana filosofia e dottrina cattolica, non spiega in alcun modo i fenomeni, che si vorrebbero spiegare. Infatti, il perispirito, ci dice Allan Kardec, è « una materia *quintessenziata*, di natura fluidica, eterea, invisibile, intangibile e inapprezzabile nelle nostre percezioni puramente organiche » (1). Se il perispirito è foggiato in questa maniera, come si può vedere, toccare, palpare, sentirne le pulsazioni cardiache, esaminarne i polmoni, che respirano e farne la fotografia? Quanta contraddizione in poche parole!

Ma il punto più essenziale si ha, quando il Kardec cerca di spiegare come lo spirito si possa trovare unito con il perispirito, ed è costretto perciò a dare allo spirito od anima umana un concetto assolutamente falso. Dice infatti: « Quando si dice che lo spirito è *immateriale*, si deve ciò intendere in senso relativo e non assoluto, perchè l'*immaterialità assoluta* sarebbe il niente ». - Sembra poco? Sono sempre gli *spiriti eletti e concordi*, che scrivono o suggeriscono questa dottrina. Se l'*immaterialità assoluta* è il nulla, ne segue, che Dio, che è purissimo e semplicissimo spirito, non esisterebbe, perchè sarebbe il nulla. Eppure questi *spiriti eletti e concordi* professano di ammettere Dio!...

In vista però di tali enormi contraddizioni, suggerite da spiriti eletti e concordi, altri spiritisti hanno immaginato, che non fosse solo il perispirito, che agisce nelle materializzazioni; ed ecco allora un altro spirito, che da sè dice chiamarsi *Lamennais*, suggerire al Kardec, che causa delle materializzazioni e de' movimenti delle tavole è

(1) *Congrès spirite del 1889*, p. 355.

un principio agente, che si rende consistente, con carne ed ossa, appropriandosi parte dal fluido simile, che esiste nel medio, e, se occorre, anche parte di quello de' presenti. - Ma in qual modo prova lo spirito Lamennais, che la cosa sia realmente così? Non reca alcun argomento e rimane una pura e grossolana immaginazione, che non ha in suo appoggio nulla, nè dalla scienza sacra e profana, nè dalla esperienza. Soltanto alcuni spiritisti si fondano su questo fatto, che cioè, dopo le sedute, il *medium* ha particolare spossatezza, come è il caso ad es. di Home nell'esperienze del Crookes. Ma questo argomento non prova nulla, perchè non tutti i *mediums*, dopo le sedute, provano tale stato di abbattimento; anzi il più delle volte sono tanto sani e vegeti, quanto prima; e poi, quando le sedute si fanno senza *medium*, chi somministra il fluido al perispirito per rendersi visibile e tangibile? - Inoltre se qualche cosa di materiale prendesse il perispirito nelle materializzazioni, sia da parte del *medium*, sia da parte degli astanti, siccome qualche fantasma si è degnato in alcune sedute di lasciarsi pesare e pesava più decine di chilogrammi, tanto il *medium*, quanto i convenuti dovrebbero accorgersi della sottrazione di peso; il che non si è mai avverato. - E poi, ammesso che ciò che è individuale nell'essere umano, sia comunicabile ad altri, il che è falso, nella dematerializzazione, la materia presa dagli astanti e dal *medium*, dove va a finire? E' di nuovo restituita ai singoli? E' portata negli spazi aerei? In questi no di certo, perchè negli spazi esistono solo spiriti con i relativi perispiriti. Si giudichi pertanto da questo poco quanto grandi contraddizioni e immaginazioni ammettono gli spiritisti con *gli spiriti eletti e concordi e con Lamennais*, per spiegare dei fatti, che, dopo la spiegazione, rimangono più inesplicati e più oscuri di prima. Domandiamo ora agli uomini di buon senso, se sia serietà proporre tali dottrine, che si contraddicono meravigliosamente a vicenda.

CAP. IV.

Preliminari per la ricerca della vera causa dei fatti spiritici.

SOMMARIO. — 1. Le tre rivelazioni degli spiriti. — 2. Nelle rivelazioni spiritiche si trovano miste verità ed errori.

1. — Le spiegazioni ed ipotesi immaginate per rendere ragione dei fatti spiritici, quando a partito preso si nega la dottrina rivelata, non reggono, come abbiamo veduto, al rigore di una critica sincera, spassionata, e tutte cadono e si risolvono nel nulla. Per cercare quindi di conoscere la vera causa de' fenomeni, che ci occupano, è necessario sapere, almeno ne' suoi grandi tratti, che cosa voglia, che cosa si proponga di ottenere lo spiritismo, benchè, da quanto sopra abbiamo esposto, si possa già rilevare questo fine. Perciò non si può fare di meglio, che riprodurre alcuni luoghi, diciamo così, classici, da cui questo fine si rende manifesto, notandovi quanto sarà opportuno. Allan Kardec ci offre una messe più che copiosa; ne spigoleremo alcuni tratti qua e là e scegliamo quest'autore, perchè a lui gli spiriti hanno manifestato la loro dottrina ed è principin questa materia.

Egli ci fa palese, che vi sono tre rivelazioni importanti. Nella legge mosaica, egli dice, vi sono due parti distinte, cioè la legge di Dio promulgata sul Sinai e la legge civile o disciplinare stabilita da Mosè, l'una immutabile, l'altra variabile, dovendosi adattare ai costumi e ai caratteri del popolo (1). Quindi, continua, « Gesù non è venuto a distruggere la legge di Dio, ma a compirla, cioè a svilupparla, darle il suo vero senso, e adat-

(1) ALLAN KARDEC, *L'evangile selon le spiritisme*, pag. 1.

tarla al grado di avanzamento degli uomini; perciò trovasi in questa legge il principio de' doveri verso Dio e verso il prossimo, che è la base della sua dottrina (1). - (*Ma se la legge di Dio è immutabile ed è perciò sempre la stessa, come si può adattarla al progresso umano?*).

Ma il Kardec prosegue: « La legge dell'Antico Testamento è personificata in Mosè, quella del Nuovo in Cristo; lo spiritismo è la terza rivelazione della legge di Dio, ma non è personificata in alcun individuo, perchè è il prodotto dell'insegnamento dato, non da un uomo, ma dagli spiriti, che sono la voce del cielo, su tutti i punti della terra e da una moltitudine innumerevole d'intermediari; è, in qualche modo, un essere collettivo, che comprende l'insieme degli esseri del mondo spirituale, portando ciascuno agli uomini il tributo delle proprie luci, per far loro conoscere questo mondo e la sorte, che quivi li aspetta » (2). Poco dopo aggiunge, che Gesù Cristo « ha parlato di tutto, ma in termini più o meno espliciti ». - (*Ma se Gesù Cristo ha parlato di tutto, perchè questa terza rivelazione? Se ha detto tutto, che cosa si ha d'aggiungere? La legge di Dio e di Mosè è stata data da un uomo? Se Dio non è suo autore, come si può chiamare legge di Dio? Che autorità hanno questi spiriti, voci del cielo, anzi l'insieme di tutti questi spiriti, che pretendono dare questa terza rivelazione? Che cosa essi insegnano?*) Lo dice subito il Kardec: « Come il Cristo ha detto: io non vengo a distruggere la legge, ma a compirla, lo spiritismo dice egualmente: io non vengo a distruggere la legge cristiana, ma a compirla. Esso non insegna nulla, che sia contrario a ciò, che insegna il Cristo; ma sviluppa, completa e spiega, in termini chiari per tutti, quello che non era stato detto che in forma allegorica; viene a compiere ne' tempi predetti ciò, che il Cristo ha annun-

(1) *Id.*, *ibid.*, pag. 3.

(2) *Id.*, *ibid.*, pag. 5.

ziato, e preparare il compimento delle cose future. *E' dunque l'opera del Cristo*, che presiede egli stesso, come l'ha egualmente annunziato, alla rigenerazione, che si opera e che prepara il regno di Dio sulla terra » (1). - (*Come si vede il Kardec, conoscendo l'insegnamento cristiano, per non far credere che lo spiritismo sia contrario alle credenze stabilite da G. Cristo stesso, usa un'arte assai fina; egli non si limita a dichiarare solo che la dottrina degli spiriti completa l'insegnamento di Cristo, ma dice che l'opera della rigenerazione con tale dottrina è presieduta da Gesù Cristo stesso. Ma se G. Cristo ha detto tutto, se ha fondato la sua Chiesa con il suo Capo infallibile, se soltanto alla sua Chiesa ha dato autorità e la sua assistenza per dichiarare la sua vera dottrina in punti difficili o dubbi, come possono gli spiriti arrogarsi questa autorità, che essi non hanno, e rendere Gesù Cristo contraddicente con sè stesso? Se questi spiriti danno ad intendere di non insegnare nulla contro la dottrina di G. Cristo, e se G. Cristo ha dichiarato che la sua Chiesa durerà quanto il mondo, come conciliare tutto questo con la rivelazione, che la VERITÀ, spirito famigliare del Kardec, gli disse il 30 aprile 1856, in casa di Roustan: « non vi sarà più religione, e ne bisognerà una, ma vera, grande, bella e degna del Creatore? »*).

2. — Ciò che più di tutto rende molto facile l'inganno nelle dottrine spiritiche, è che spesso si trovano mescolate verità con errori fenomenali, grossolani ed empî. Ma, studiandole convenientemente, si scorge subito il male e l'arte subdola, con cui sono presentate. Per mostrare quanto diciamo, riportiamo, con opportune osservazioni, le seguenti cose dal Kardec.

Il Kardec domanda alla sua Verità: « E' Dio un essere distinto, o sarebbe piuttosto, secondo l'opinione di alcuni, la risultante di tutte le forze e di tutte le intelligenze riunite dell'Universo? »

Lo spirito: « Se fosse così, Dio non esisterebbe,

(1) *Id.*, *ibid.*, pag. 5-6.

perchè sarebbe l'effetto e non la causa; non può essere ad un tempo l'uno e l'altra. Dio esiste; non potete dubitarne; ciò è essenziale; credetemi, non andate più in là; non vi smarrite in un labirinto, da cui non potreste uscire». (1)

Il Kardec: « La materia esiste da tutta l'eternità o è stata creata da lui (Dio) in un tempo qualsiasi? - R. Dio solo lo sa. (*La dottrina cattolica insegna, come articolo di fede, che la materia è stata creata da Dio in PRINCIPIO. Insinuando gli spiriti il dubbio, che la materia possa esistere da tutta l'eternità, come questa rivelazione completa e perfeziona la dottrina cattolica o non piuttosto la distrugge?*)

— Che cosa è lo spirito? - R. Il principio intelligente dell'universo.

— Vi sarebbero così due elementi generali dell'universo, la materia e lo spirito? - R. Sì e sopra tutto ciò Dio, il creatore, il padre di tutte le cose; queste tre cose sono il principio di quanto esiste, la TRINITÀ UNIVERSALE. (*Conseguenza di questa dottrina è che lo spirito, la materia e Dio, essendo tutti tre il principio di tutto ciò che esiste, sono tutti tre dèi. E' la dichiarazione solenne del panteismo. La dottrina cattolica insegna, che vi è un Dio solo e che tutto ciò che esiste fuori di Lui è contingente ed effetto del suo atto creatore.*)

Lo spazio universale è infinito o limitato? - R. Infinito. Supponigli dei limiti, che vi sarebbe al di là? - (*Lo spazio infinito non esiste, perchè spazio indica estensione e perciò sta nel genere di quantità; e come non si dà quantità infinita, così non si dà spazio infinito.*)

— Il vuoto assoluto esiste in qualche parte nello spazio universale? - R. No, niente è vuoto; ciò che è vuoto per te, è occupato da una materia, che sfugge ai tuoi sensi e ai tuoi strumenti (2). - (*Per gli spiriti, principio di quanto esiste essendo la materia, lo spirito e Dio, tutta la*

(1) Id., *Livre des Esprits*, ed. 27^a, c. 1, n. 14.

(2) *Ibid.*, cap. 2, n. 27, 35, 36.

infinità dello spazio è riempita di questi tre elementi; è l'applicazione della dottrina panteistica.

— Poichè vi sono due elementi generali dell'Universo, l'elemento intelligente e l'elemento materiale, si potrebbe dire, che gli spiriti sono formati dall'elemento intelligente, come i corpi inerti sono formati dall'elemento materiale? - R. E' evidente. Gli spiriti sono l'individualizzazione del principio intelligente, come i corpi sono l'individualizzazione del principio materiale; il tempo e il modo di questa individualizzazione ci sono sconosciuti (1) - (*Secondo ciò, tutto si riduce ancora a panteismo; tutto è Dio, essendo la materia, lo spirito e Dio i tre principî, da cui tutto ha origine.*)

— Lo spirito è indipendente dalla materia o non ne è che una proprietà, come i colori sono proprietà della luce e il suono una proprietà dell'aria? - R. L'uno e l'altro sono distinti; ma è necessaria l'unione dello spirito con la materia, per rendere la materia intelligente. - (*L'unione de' due principî forma la natura umana; ciò che in questa è intelligente, non è la materia, ma l'anima, che agisce, nelle sue funzioni psichiche, per mezzo del corpo.*)

— E' esatto dire che gli spiriti sono immateriali? - R. Come si può definire una cosa, quando mancano termini di confronto e con un linguaggio insufficiente? Un cieco nato può definire la luce? Immateriale non è la parola adatta; incorporeo sarebbe più esatto, perchè devi ben comprendere, che lo spirito, essendo una creazione, dev'essere qualche cosa; è una MATERIA QUINTESSENZIATA, ma senza analogia per voi, e così ETEREA, che essa non può cadere sotto i vostri sensi (2). - (*Gli spiriti dunque sono materia, la quale, per quanto sia quintessenziata ed eterea, resta*

(1) Id., *ibid.*

(2) Id., *ibid.*

sempre materia; ma gli spiriti non hanno nulla di comune con la materia).

Gli spiriti negano l'esistenza de' demoni perchè « se questi esistessero, sarebbero l'opera di Dio; e Dio sarebbe giusto e buono, se avesse fatto degli esseri eternamente dati al malee infelici? (1) - (*Qui gli spiriti fanno capire che essi sono immortali. Dio non ha creato i demoni come angeli cattivi, ma come angeli buoni, i quali, avendo prevaricato, sono stati espulsi dal cielo e condannati a supplizi eterni, conforme la dottrina cattolica.*)

Aggiungono poi gli spiriti: « se vi sono demoni, stanno nel tuo mondo inferiore e in altri simili, che abitano; essi sono quegli uomini ipocriti, che fanno, di un Dio giusto, un Dio cattivo e vendicativo e credono piacergli con le abominazioni, che commettono in suo nome » (2). (*Queste parole riguardano la Chiesa cattolica e mostrano un odio accanito.*)

Per gli spiriti non esiste inferno, benchè talvolta abbiano confessato la sua esistenza, perchè, essendo essi, come Dio, da cui emanano, principio di ciò che esiste, Dio stesso sarebbe con loro nell'inferno. Essi non ammettono neppure un purgatorio, a meno che con ciò non si vogliano intendere le successive incarnazioni in un numero variabile di altre esistenze, che si svolgono nei diversi astri, finchè, purificati, sono ammessi alla felicità eterna.

Gesù Cristo per gli spiriti è un semplice profeta, incaricato di compiere la legge mosaica, come gli spiriti sono incaricati di completare la legge di Cristo; quindi niente sacramenti, perchè Gesù Cristo non è Dio.

Gli spiriti insegnano, che l'indissolubilità del matrimonio è contraria all'ordine di natura. Interrogati infatti, se l'indissolubilità del matrimonio sia per legge di natura o solo per legge

(1) *Id.*, *op. cit.*, pag. 45, n. 82.

(2) *Id.*, *op. cit.*, pag. 55, n. 131.

umana, risposero: « E' per legge umana contrarissima alla legge di natura; ma gli uomini possono cambiare le loro leggi; quelle di natura soltanto sono immutabili ». (1)

Tutto questo per gli spiriti è un perfezionare, compiere, dichiarare la legge e dottrina di Cristo?

Allan Kardec però, non contento di queste rivelazioni, prosegue a chiedere alla sua Verità altre dottrine.

— La specie umana, domanda, ha cominciato da un solo uomo? - *R.* No, quello, che chiamate Adamo, non fu nè il primo, nè il solo, che popolò la terra.

— L'uomo ha avuto origine in diversi punti del globo? - *R.* Sì, e in diversi tempi e questo è una causa della diversità delle razze; poi gli uomini, disperdendosi sotto diversi climi e unendosi con altre razze, hanno formato nuovi tipi (2). (*E' dogma cattolico, che l'uomo ha origine da una sola coppia primitiva, Adamo ed Eva; non può quindi avere avuto origine, che in un sol luogo. L'antropologia poi dimostra le cause, che hanno formato le razze.*)

Come si vede, con tali dottrine spiritiche, la religione di Gesù Cristo è completamente rovesciata, gettata a terra, annullata; queste dottrine formano, per gli spiriti e spiritisti, la terza rivelazione. Ai nostri tempi avviene, quello che avveniva ai Galati ai tempi di S. Paolo, quando alcuni volevano introdurre, in mezzo a loro, un altro evangelo, che distruggeva quello di Gesù Cristo. L'Apostolo però li esorta a non lasciarsi prendere dalle nuove dottrine, ma persistere nel vangelo da lui stesso ricevuto, affermando solennemente, che questo solo è il vero, perchè ricevuto da Gesù Cristo, e aggiunge: « se qualcuno, fossimo noi stessi o un angelo venuto dal cielo, vi porti un vangelo diverso da quello, che vi abbiamo annunziato, sia anatema ». (3)

(1) ALLAN KARDEC, *op. cit.*, pag. 297, n. 697.

(2) *Ibid.*, pag. 19-20, n. 50, 53.

(3) *Ad Galatas*, I, 8.